

La riqualificazione

di Francesco Rosano

Ci sarà anche una pista ciclabile nella nuova via Petroni riqualificata, «accontentando» quei ciclisti provenienti da piazza Aldrovandi che per anni hanno pedalato sotto il portico in strada contromano. Il progetto, che costerà 500 mila euro e verrà realizzato entro fine mandato, è stato presentato ieri al San Vitale. Restano le tentazioni con gli osti, che chiedono di cancellare l'ordinanza di chiusura all'una, ma il Comune tiene ferma la posizione e propone al massimo «incentivi per cambiare tipo di offerta. Se si punta al cicchetto — dice l'assessore Matteo Lepore —

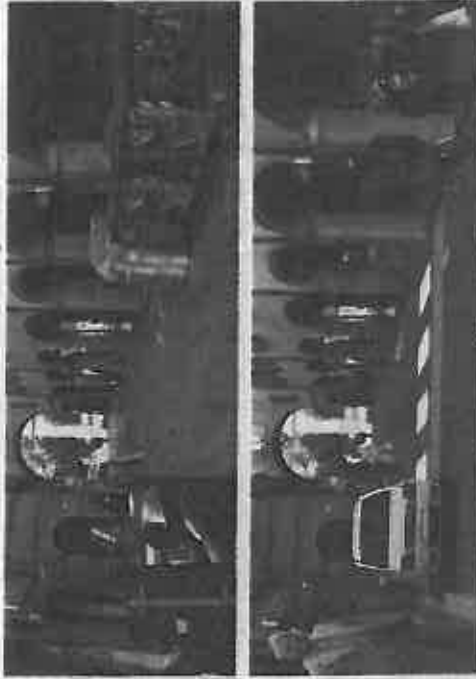
non si va da nessun parte». «È un progetto semplice e geniale», dice la presidente del San Vitale Milena Naldi aprendo l'incontro in vicolo Bolognotti. Ci sono residenti, commercianti e semplici curiosi, venuti a sentire come il Comune spera di salvare via Petroni da se stessa. «Vogliamo valorizzare la sua vocazione residenziale», esordisce Lepore, aprendo i sorrisi di mezza platea. «Non intendiamo più concedere dehors», aggiunge subito dopo, mentre i volti degli osti si fanno scuri.

Marco Filippucci, che insieme agli altri architetti dell'asso-

ciatione GARBo lavora da tre anni alla nuova via Petroni, presenta il progetto. Un piano zen, che sottrae per creare valore. Quindi via i dehors e le auto posteggiate accanto al portico, sostituite da una ciclabile. Via l'asfalto, sostituito dal porfido, che ricoprirà anche il nuovo e più largo marciapiede sul lato ovest della strada. Luci a led, quelle dell'accordo con Enel Sole. I residenti applaudono, i commercianti restano a braccia conserte. Critici, ma soprattutto con il Comune «Non possiamo essere gli unici a chiudere all'una, gli orari devono essere uguali per tutti», dice

Sì alla ciclabile: ecco la nuova via Petroni

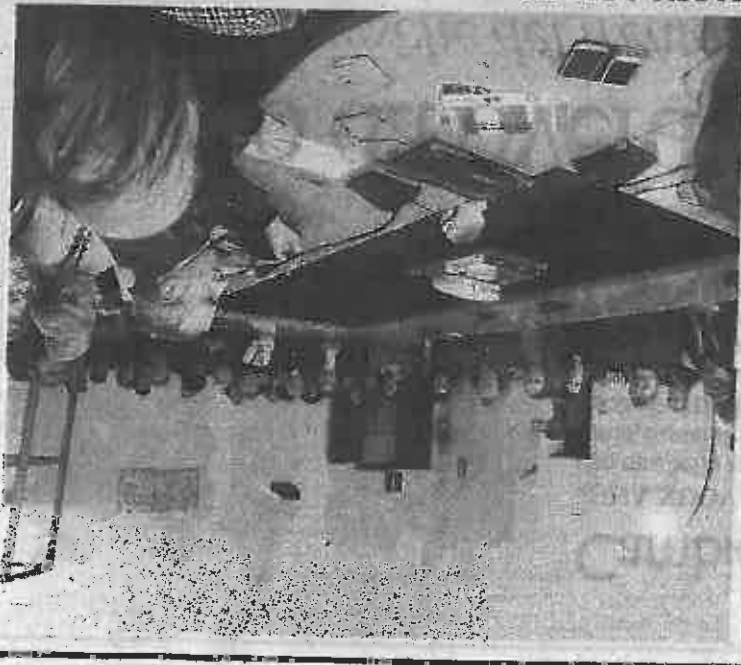
Assemblea tra cittadini e assessori: costerà 500 mila euro e sarà finita a primavera 2016



Il fotocompromesso via Petroni: com'è (in alto) e come sarà

Rashid del Café de Paris, incaricando il pensiero dei colleghi. Il presidente dell'associazione via Petroni, Giuseppe Sisti, spiega anche lui l'uguaglianza di orari in centro. Ma all'una: «Il Comune si decida a fare questo passo». Molti residenti, anche giovani, lamentano i pochi controlli e la scarsa sicurezza. Lepore prova a mediare: «Il nuovo nucleo di vigili del centro servirà anche a questo, ma non c'è nessuna politica di repressione che tenga se continuiamo con i cicchetti a basso costo. Gli orari rimarranno questi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FACCIA A FACCIA

Sala di Quindere grimita, al San Vitale, con cittadini e commercianti

CANCELLATI I POSTI AUTO LATO PORTICO

Via Petroni, restyling promosso con riserva «Ma più controlli!»

PROMOSSA, con riserva. Si ri-
parte da qui, da un'idea «sempli-
ce, ma geniale» così come l'ha de-
finita la presidente del quartiere
San Vitale, Milena Naldi, che ha
sul tema del riqualificazione di
Via Petroni, alla presenza degli
assessori Lepore, Colombo e Ca-
bellini. Un'idea che sembra, ap-
parentemente, essere condivisa
sia dai residenti che dai commer-
cianti. Componenti, per il mo-
mento, aperte al dialogo, legato,
però, al delicato equilibrio di esi-
stenti.
Al vaglio dei cittadini è stato por-
tato il progetto realizzato dall'as-
sociazione Garbo (Giovani archi-
tetti Bologna), risultato di un
percorso cominciato nel 2012.
Ridimensionato nelle sue ambi-
zioni di pedonalizzazione, rima-
ne una soluzione più sobria, che
lascia intatto il passaggio delle
auto verso piazza Aldrovandi.
A beneficiarne è il lato porticato,
sul quale non si potrà più par-
cheggiare, liberando spazio per
una pista ciclabile. Ciò, unita-
mente all'eliminazione del de-
hors, consentirà l'estensione del
marciapiede sull'altro lato della
strada, senza che ne derivi, an-

NON MANCANO, però, per-
plessità e malumori. Ciò che sem-
bra certo è la necessità di garanti-
re pari possibilità di poter par-
cheggiare la propria auto. Colom-
bo, assessore alla mobilità, rassi-
cura: «I residenti verranno tute-
lati, prendendo in considerazione
me anche gli stalli della zona U».
Non entusiasti i commercianti
sull'idea di eliminare i dehors.
Il progetto va bene ed è condivi-
so, questo è certo, ma restano an-
cora questioni importanti, come
l'ordinanza che impone la chiu-
sura all'una di notte, regola diver-
sa rispetto ad altre zone del cen-
tro. Il coro si fa unanime, da am-
bo le parti, quando si chiede, ai
rappresentanti della giunta, di
una maggiore efficienza della po-
lizia municipale. Si spera di chiu-
dere entro l'anno. Lepore, asses-
sore al commercio, però mette in
guardia: «Ora serve anche una di-
versificazione commerciale, che
della zona è il tipo di utenza».

Gianluca Scaramo